

Chiesa di Mogno, evento a 30 anni dalla distruzione e a 20 dalla consacrazione del nuovo edificio

Più forte della valanga

Numerose personalità (ci sarà pure il consigliere federale Alain Berset) per la giornata in Lavizzara, tra bilanci e interrogativi sul futuro

di Serse Forni

«Un esempio di progettualità e creatività per un'opera di grande forza». Con queste parole ieri Giovan Luigi Dazio, presidente dell'Associazione per la ricostruzione della chiesa di Mogno, ha descritto ai giornalisti - convocati in conferenza stampa - l'edificio sacro, disegnato dall'architetto Mario Botta. Per ricordare il 30esimo della valanga, che aveva seminato distruzione, e per celebrare il 20esimo dalla consacrazione della chiesa, ricostruita tra polemiche iniziali e stupore finale, il 26 giugno è prevista una giornata-evento aperta a tutti.

Il monumento viene visitato ogni anno da decine di migliaia di persone (da 20 a 30mila). Innumerevoli le personalità politiche, religiose e della cultura che sono salite fin lassù in due decenni. Il 26 giugno sono previsti (a partire dalle 11.15) interventi del consigliere federale Alain Berset, del presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli, del suo collega di governo Christian Vitta, di Mario Botta, di Giovan Luigi Dazio e del sindaco di Lavizzara Gabriele Dazio. La festa, che si svolgerà con qualsiasi tempo (previsti spazi coperti) ini-

zierà alle 9.15, con un concerto del gruppo vocale Cantadonna, diretto da Michele Patuzzi; alle 10 il vescovo Valerio Lazzeri celebrerà la messa, condorata dal Coro della Radiotelevisione svizzera diretto da Diego Fasolis (sul sagrato uno schermo gigante per chi non troverà posto all'interno). Dopo la parentesi dei discorsi, alle 12.30 verrà servito il pranzo (organizzano Sci club Lavizzara e Gruppo manifestazioni Fusio); alle 14 esibizione del Coro delle Rocce, diretto da Maris Martinetti; alle 15 Coralina di Gnosca, diretta da Francesca Gianoni. Il Municipio, che in questi giorni spedisce inviti a tutti i fuochi della Vallemaggia, propone un mercatino dell'artigianato (solo se non piove; la strada sarà chiusa al traffico). Infine, saranno proiettati filmati scelti nell'archivio della Rsi con la storia della chiesa, partendo dalla valanga del 25 aprile 1986. Conduce la giornalista Rsi Christelle Campana. Informazioni su chiesadimogno.ch.

Unità e sfide future

«La giornata vuole essere un momento d'unione, oltre i confini della valle - ha spiegato il presidente dell'Associazione per la ricostruzione -. Un gesto di gratitudine per chi ha contribuito a questa realizzazione, che in qualità di segno della contemporaneità ha toccato, e tocca, il cuore di molte persone. Potevamo rassegnarci; invece no. La genialità di Botta ha dato la spinta per creare



Simbolo di rinascita

TI-PRESS

un'opera che ha poi raccolto consensi mondiali, tra filmati, conferenze e pubblicazioni. Sono certo che sarà l'occasione per nuove visioni. Speriamo che il 26 giugno possano emergere interrogativi e giungere risposte sul futuro del prestigioso edificio. Per farlo vivere sempre di più, come simbolo e come

luogo». La spesa della ricostruzione è stata di circa 3,9 milioni di franchi; resta un residuo di 130mila franchi. «Molti hanno lavorato gratuitamente e fornito materiale a basso prezzo. Altrimenti saremmo arrivati a un onere globale di 6 milioni di franchi. Secondo me in questo caso costava crederci». Crede-

re in un edificio che ha arricchito la valle e che, come ha specificato il sindaco Gabriele Dazio, ora fa parte del patrimonio della Lavizzara: «La festa sarà un punto di partenza. La vera sfida per noi è riuscire a fermare i visitatori in valle, scongiurando il fenomeno del "mordi e fuggi"».